

# Troisi poeta Massimo

30 MILES  
FILM  
PRESENTA

LO SPETTACOLO TEATRALE CON INEDITI  
DI MASSIMO TROISI  
TESTI AUTOBIOGRAFICI, POESIE,  
FOTO E VIDEO

*"Quando ho cominciato  
mi sentivo contro tutto e tutti...  
Volevo dire la mia"*

(Massimo Troisi)

TD TEATRO  
DEI DIOSCURI  
AL QUIRINALE

In collaborazione con

LUCE  
CINECITTÀ

**TROISI POETA MASSIMO** è uno spettacolo teatrale sulla vita artistica e privata di Massimo Troisi. Sono poesie inedite, interviste, canzoni e testi autobiografici a fare da trama narrativa. Si tratta di una ricostruzione della sua magnifica carriera, della sua straordinaria poetica applicata al suo cinema, ai suoi racconti, ai monologhi e allo storico gruppo La Smorfia.



Accompagnato da cantanti e musicisti, un attore, attraverso l'ironia e le opere di Troisi, parlerà della famiglia, della religione, dell'universo femminile, di Napoli e del suo ultimo capolavoro cinematografico.

testo e regia **Stefano Veneruso**  
produzione **Barbara Di Mattia**

con

**Matteo Nicoletta**

e con

**Alessandra Guidotti** (voce)

**Alessandra Tumolillo** (voce e chitarra)

**Oscar Cherici** (contrabbasso)

**Matteo Cona** (chitarra)

**Stefano Napoli** (contrabbasso)

grafica e montaggio **Aldo Boccolari**

aiuto regista **Fabio Gentiluomo**

disegno luci e suono **Maurizio Muglia**

produzione esecutiva **Michela Di Mattia**

fotografo di scena **Cristian Polinesi**

Durata **90'**

Posizione Writers Guild of America: **1806998**

realizzato con la collaborazione di

**Istituto Luce Cinecittà** e

**Teatro Dei Dioscuri Al Quirinale** - Roma

Per informazioni:

**Michela Di Mattia +39 3471010638**

**micheladimattia11@gmail.com**

DA OGGI A ROMA



Cinema e non solo: la mostra su Troisi, ultimo attore-poeta

di PONTIGGIA A. PAG. 22

# Con la valigia o sulla croce: Troisi, ultimo attore-poeta

## NON SOLO CINEMA L'omaggio in foto, lettere e aneddoti

di FEDERICO PONTIGGIA

In principio fu Pinocchio. Alla recita di fine anno, in quinta elementare. Oggi quella scuola non solo porta il suo nome, ma ne ostenta la parabola: "Una favola moderna da Pinocchio a Pulcinella". "Troisi Poeta Massimo" è la mostra fotografica e multimediale, organizzata da Istituto Luce-Cinecittà e curata da Nevio De Pascalis e Marco Dionisi con la supervisione di Stefano Veneruso, che dell'artista campano a 25 anni dalla morte celebrerà il genio timido, la parata del talento al Teatro Quirinale di Roma pubblica oggi al 30 giugno.

DI MASSIMO

pio fami-

miscellanea

cole e bar-

- messe in

ro, che con

Arena av-

Smorfia,

contro, o

gorato su

a Crema

chiamava

si piedi d

teologia

non spara

batté: "E coppe e denari, dove li avete lasciati?". "Allora - ricorda Decaro nel catalogo - dissi... "Ma questo genio, chi è?". Non è l'unico a intendere il valore, il sommo Eduardo sospende le prove per dare a Massimo, emozionatissimo e ingiunco al suo cospetto, la propria benedizione: "Voi mi piacete, bravo, bravo, continuate. Menomale che ci stiano che continua...".

Avrebbe continuato, e su più spartiti: "La grandezza di Troisi - rileva Verdone - fu quella di essere stato un grande playboy, il vero playboy, pensiero". Sempre chiaro, quello di Troisi, anche sul cinema di denuncia: "Vedi tutti i giornali quello che ne pensano, poi li metti insieme e fai un film 'ncoppa a 'o terrorismo? Hai raccontato - dichiarava a Goffredo Pofi - una storia che sanno tutti quanti, oltrattutto in modo poco serio, solo perché oggi il terrorismo e la droga sono argomenti che vanno".

Umile: "Recito così perché non ho studiato, nessuno mi ha insegnato il modo migliore per farlo" ai limiti dell'auto-denigrazione: "Sono consapevole di essere un attore che

prossimo film in qualità di aiuto o di assistente alla regia". Così gli scrisse un ventunenne napoletano, che abitava al Vomero e studiava - malvolentieri - Economia e Commercio: Paolo Sorrentino.

@pontiggia

A RICORDAZIONE RISERVATA

Un vivente Verdone racconta "L'ottavo" con una bonazza



# Vi racconto zio Massimo Troisi

«Quella volta che mi fece parlare al contrario per presentarmi a Nuti come il nipote greco»

«**M**io zio Massimo? Un cordone ombelicale forte con la famiglia con una grande passione per il calcio. Un uomo per certi versi introverso ma capace di divertirsi e divertire anche fra le quattro mura domestiche». Lo zio Massimo è Massimo Troisi sul quale ha preso il via dal 17 aprile, e durerà almeno fino al 30 giugno, al Teatro dei Dioscuri al Quirinale a Roma una mostra dal titolo "Troisi poeta Massimo" mentre fino al 28 aprile andrà in scena uno spettacolo con lo stesso titolo. La mostra, oltre 80 foto che provengono da archivi di famiglia, amici, colleghi, dall'archivio storico Luce, dalle Teche Rai, dall'archivio Enrico Azzurro e da altri fondi fotografici



Massimo Troisi raccontato dal nipote Stefano Veneruso, regista, sceneggiatore che ha esordito giovanissimo nel film "Il postino"

raccontare, come ad esempio quando Veneruso venne invitato a raccontare la vita di Massimo

greco Dimitri. Solo alla fine, prima di andare via, rivelò lo scherzo a Nuti.

spettacolo ogni canzone e poesia saranno intervallate da un affresco che ricorda Massimo attraverso

L'ho mai sentito urlare, mai dire una parolaccia. La gente, i colleghi e i collaboratori lo amavano. A casa era disponibile, cordiale, sorridente e affettuoso. E partecipava molto alla vita familiare. Con me aveva un rapporto molto bello. Tra noi abbiamo 15 anni di differenza e non si è mai volto far chiamare zio. Sempre solo Massimo. Quando sono tornato dagli Usa per assistere alla regia de Il Postino mi regalò la sua videocamera che racchiude la storia del film e con la quale è stato fatto un backstage-documento che ha girato per il mondo e che racconta il film. Parte del documento si vedrà sia nello spettacolo e sia nella mostra. Nonostante la malattia, nelle occasi



A 25 anni dalla scomparsa a Roma una mostra ricorda «un altro aspetto» di un artista che non fu solo grande comico. Tra le memorabilia spunta la lettera di un giovane Paolo Sorrentino che chiedeva una mano per lavorare nel cinema

# Viva Troisi, poeta Massimo

Oscar Cosulich

«Venerdi sera, alla fine delle riprese, Massimo esce dal camper e saluta la troupe dicendo "Nun ve scurdate 'e me", ricorda Stefano Veneruso, nipote di Massimo Troisi che nel 1994 era assistente alla regia di «Il postino», di Michael Radford e dirigeva il backstage dell'ultima fatica dell'attore. «Sono state le sue ultime parole dette in pubblico, il giorno dopo se ne è andato. È stata quella frase a darmi la convinzione

di fare cinema piuttosto che lavorare in qualsiasi altro campo con la mia futura laurea in Economia e Commercio». Al vernissage di ieri era presente, visibilmente commosso, Enzo Decaro, partner di Troisi e Lello Arena nella Smorfia. Decaro (di cui sono ascoltabili in mostra le tracce audio della versione musicale di alcune poesie di Troisi, tratte dal suo disco «Poeta Massimo» del 2008) ricorda che «alla base di tutti i lavori di Massimo c'era sempre un atto poetico coerente a quello che in quel momento stava facendo, fosse una canzone, uno sketch, un film. Massimo

vede anche al fianco di Maradona), una serie di poesie e le foto della prima compagnia teatrale RH Negativa, al Centro Teatro Spazio, che seguì l'incontro con Lello Arena e Enzo Decaro. Oltre al materiale d'archivio su due totem scorse le videointerviste realizzate per questa esposizione a Stefano Veneruso, Elisabetta a Stefano Veneruso, Anna Pavignano, co-sceneggiatrice Anna Pavignano, Gianni Minà, Carlo Verdone, Massimo Bonetti, Gaetano Daniele amico d'infanzia e produttore, a Renato Scarpa, Massimo Wertmüller e Marco Risi.

La seconda sala è dedicata alla vita televisiva della Smorfia e alle

## Massimo Troisi il comico e il poeta album dei ricordi oltre le luci del mito

FRANCO MONTINI

Il comico e il poeta. L'estilarante attore di «Ricomincio da tre», «Scusat il ritardo», «Non ci resta che piangere» è unanimemente noto, ma dietro questa maschera brillante Massimo Troisi nascondeva anche

«Face-Comicità» è un percorso tra fotografie private, immagini d'archivio, locandine, installazioni audio-video, carteggi personali inediti. Ci sono immagini di Troisi bambino con la famiglia, in una casa divisa con genitori, cinque

musica e dall'idea di comporre canzoni napoletane in discontinuità con la tradizione. Volevamo diventare i Mogol e Battisti del Sud, ma poi le cose sono andate in altro modo». Nella mostra alcuni testi di queste canzoni sono riprodotti su foglietti che il pubblico può staccare e portare a casa. Ma il grosso dell'esposizione, curata da Nevio De Pascualis e Marco Dionisi, con la supervisione di Stefano Veneruso, figlio di Anna Maria, la sorella maggiore di Massimo, è ovviamente dedicato al cinema e propone anche alcune memorabilia: la bicicletta de «Il postino»; i premi conquistati, a cominciare dal «David di Donatello» per «Ricomincio da tre»; una lettera dattiloscritta di Paolo Sorrentino che si rivolge a Massimo chiedendo di poter lavorare con lui come aiuto regista. A testimonianza della grandezza dell'artista e dell'uomo sono poi





*“Nonostante Massimo fosse per me un fratello maggiore, dopo molti anni, ho provato una grande emozione nel riguardare vecchi filmati, nel rileggere le sue poesie, i suoi manoscritti e i suoi testi inediti. Ho così deciso di portarli in scena, per ripercorrere insieme al pubblico, il suo pensiero.”*

**Stefano Veneruso**